

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

di Francesco Santini*

Da una parte gli investimenti nel campo artistico a favore di un territorio che fu, nel Medioevo, uno dei più potenti comuni dell'intero Piemonte; dall'altra, l'investimento per favorire l'educazione e la formazione dei giovani, vero volano per agevolare la permanenza delle nuove generazioni nel territorio creando un polo universitario che sappia valorizzare e formare le figure professionali richieste dalle imprese locali.

Così si presenta la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti che lega alla missione sociale una forte volontà di far crescere il territorio astigiano partendo dalle eccellenze economiche che il territorio stesso sa esprimere e che vanno dunque valorizzate.

Le politiche e i criteri di erogazione

Stando al bilancio preventivo del 2008 la Fondazione prevede una serie di specifici investimenti e politiche erogative nei vari settori. Sono da osservare con attenzione in quanto

contengono alcuni particolari strumenti per le politiche di erogazione delle fondazioni di origine bancaria:

- nel settore arte, attività e beni culturali si prevede un investimento di 1.350.000 euro principalmente collegato e mirato alla realizzazione delle mostre di Palazzo Mazzetti e alla sua gestione. Accanto a questo investimento principale la Fondazione fissa due criteri specifici per chi vorrà richiedere fondi in questo settore: il progetto potrà essere al massimo finanziato per tre anni consecutivi (ma non oltre) e potranno essere ammesse al contributo solo le richieste che godano di cofinanziamento pari almeno al 50% del costo del progetto;
- nel settore educazione, istruzione e formazione l'investimento di 1.450.000 euro tiene conto dell'attività programmata dal Consorzio Astiss e alla creazione di un polo universitario di eccellenza. Anche in questo caso vengono stabiliti importi a favore di progetti per l'integrazione di soggetti diversamente abili, attività di intercultura, di integrazione di studenti stranieri e di educazione alla convivenza democratica o progetti mirati ad evitare la dispersione scolastica delle fasce più deboli. Potranno essere ammesse al contributo della Fondazione le richieste che godano di cofinanziamento pari almeno al 20% del costo del progetto;
- nel settore sviluppo locale l'investimento previsto è di 780.000 euro per iniziative e progetti propri relativi alla promozione del

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

territorio (portale delle pro loco, piano segnaletico di percorsi e itinerari turistico-culturali), come la sicurezza alimentare e l'agricoltura di qualità (ricerca in campo agricolo, vitivinicolo e tecnologico di filiera nell'ambito dell'auspicabile creazione del polo universitario di eccellenza). Criterio di ammissione è un cofinanziamento pari almeno al 50% del costo del progetto.

Importi minori sono destinati ai c.d. settori ammessi scelti quali attività sportiva (350.000 euro), assistenza agli anziani (200.000 euro), volontariato, filantropia e beneficenza 300.000 euro, salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa 150.000 euro, ricerca scientifica 60.000 euro pari a 0,95%.

La metodologia adottata dalla Fondazione per l'erogazione nei tre settori principali è una scelta sicuramente importante perché tiene conto della realtà associativa territoriale: prevedere infatti un cofinanziamento del 20% per quelle scuole che vogliono presentare richiesta di contributo è sinonimo di una conoscenza della forte crisi di fondi della scuola pubblica e dunque vuole essere probabilmente sia un criterio selettivo sia uno stimolo per l'amministrazione pubblica per utilizzare al meglio le risorse a disposizione e quelle che gli verranno erogate. In altri settori, come l'arte o lo sviluppo locale, dove possono richiedere fondi anche alcune amministrazioni pubbliche, comuni, enti locali, a volte maggiormente dotate di risorse finanziarie, la richiesta di compartecipazione aumenta invece al 50%.

Una Fondazione per favorire l'educazione di eccellenza

Una prova dell'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti per il territorio provinciale si può iniziare a comprendere attraverso uno dei grandi investimenti fatti da questa Fondazione: la creazione di un polo uni-

versitario che offra opportunità di formazione, professionalizzazione e occupazione per i giovani della provincia.

Nella realizzazione di questo polo la Fondazione riveste un ruolo fondamentale in quanto ha contribuito alla nascita della società consortile a responsabilità limitata Astiss, finalizzata alla gestione e allo sviluppo di vere e proprie Facoltà ad Asti. Già oggi è presente una offerta didattica articolata e peculiare che propone corsi di laurea triennale di primo livello, corsi di laurea specialistica biennale di secondo livello, scuole di specializzazione vecchio ordinamento e centri di ricerca e formazione avanzata.

Nel futuro ci sarà il potenziamento delle lauree già attivate, l'individuazione di nuovi corsi di laurea e il definitivo avvio delle attività di ricerca scientifica: accanto a questi obiettivi poi, il Consorzio Asti Studi Superiori, oltre alle ricadute sulla qualità della didattica, contribuirà a fare della sede universitaria di Asti un polo per la formazione di eccellenza (il modello, già in corso di sperimentazione e realizzazione altrove, potrebbe essere quello di creare un Istituto Universitario di Studi Superiori) riconosciuto e di notevole interesse per il potenziamento del sistema universitario piemontese ed assumerà un ruolo importante per accrescere la formazione e la professionalità delle risorse umane in relazione allo sviluppo delle attività economiche e sociali del territorio astigiano.

Favorire il turismo locale

La Fondazione ha erogato nel corso del 2007 un contributo di 100.000 euro per la realizzazione della trentaquattresima edizione del Festival delle Sagre, una grandiosa festa popolare che coinvolge oltre 40 pro loco locali, organizzata dalla camera di Commercio di Asti attraverso la sua Azienda Speciale. Il Festival

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

delle Sagre vede ogni anno partecipare oltre tremila figuranti, duecentocinquanta carri trainati da vecchi trattori, antichissimi attrezzi e strumenti da lavoro, suppellettili, mobili ed arredi d'ogni genere: il tutto è ispirato dall'idea di ricreare un museo vivente. Ogni anno questo Festival raggiunge quasi 300.000 presenze e nell'edizione del 2006 la manifestazione si è aperta all'Europa: un Paese straniero ha partecipato con un piatto tipico in un interessante e reciproco scambio di tradizioni e culture, scambio che si è accresciuto di valori e di stimoli con la presenza di un'altra pro loco italiana, che ha arricchito la manifestazione con le sue tipicità. La presenza della Fondazione fra gli enti che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa è sicuramente un segno della volontà di promuovere le eccellenze del territorio: non a caso durante la manifestazione viene servito vino delle colline astigiane, una modalità "semplice" per promuovere e far apprezzare ai turisti i prodotti tipici astigiani. Lo sviluppo economico passa anche attraverso queste manifestazioni popolari che le Fondazioni possono promuovere come stimolo per risollevarne l'economia locale.

La Fondazione ha inoltre cercato di unire in un'azione coordinata gli interventi di alcuni enti pubblici in materia di turismo locale. In primo luogo ha dato vita al portale delle pro loco e del turismo www.astigiano.com. Il sito, in italiano e in inglese, mostra le località da visitare, i prodotti tipici, le tradizioni, oltre che i ristoranti e gli alberghi della Provincia di Asti. La Fondazione, facendosi promotrice di un intervento mirato alla promozione del territorio ha delineato insieme alle amministrazioni pubbliche: una strategia con individuazione di obiettivi e profilatura dei target che porti alla scoperta all'autenticità dell'Astigiano; l'individuazione zona per zona di centri interessanti da ogni punto di vista culturale/storico/artistico, enogastronomico,

naturalistico, sportivo, folkloristico; lo sviluppo di un piano operativo di intervento; l'individuazione di un percorso; la raccolta di informazioni di tipo storico, artistico, architettonico sulle varie tappe; la ricerca e selezione del materiale iconografico.

Nel progetto si è provveduto a creare un database di contatti con le amministrazioni locali, gli enti di promozione turistica, le comunità montane, le associazioni di categoria; si sono elaborati prototipi di comunicazione; si è studiato un *format* grafico uniforme per promuovere il territorio oltre che i criteri organizzativi per una serie di conferenze stampa ad Asti e nelle maggiori città italiane.

Dopo aver avviato il progetto, la Fondazione ha accolto la proposta dell'amministrazione provinciale di stipulare una convenzione per la progettazione e gestione di un piano di intervento per la qualificazione e promozione del turismo astigiano. Nel corso del 2006, la Fondazione, tramite la rivista Qui Touring Speciale Piemonte, ha per esempio distribuito n. 70.000 copie del DVD "Asti, su e giù per le colline con il Diavolo Rosso - L'Abazia, la giostra, le cantine", DVD realizzato per la promozione del territorio.

La crescita economica passa anche dalla cultura

Per promuovere il territorio e la sua crescita economica si possono creare non solamente occasioni turistiche o di socializzazione ma anche far risaltare gli elementi culturali propri del territorio. La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour, d'intesa con la Regione Piemonte, ha bandito, nel corso del 2006, la terza edizione del concorso "Scrivi il paesaggio del vino". In particolare il premio è stato articolato in tre sezioni: la prima sezione: riservata agli studenti delle scuole medie superiori del Piemonte; la

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

seconda sezione riservata agli studenti delle scuole medie superiori del territorio di competenza della Fondazione e la terza sezione riservata agli adulti, premiando il personaggio del mondo della comunicazione che nell'arco temporale preso in considerazione, ha saputo meglio contribuire, con la propria attività professionale, alla promozione in Italia e all'estero del paesaggio del vino e in generale del territorio, inteso come insieme delle espressioni più autentiche, delle tradizioni e delle tipicità anche socio-economiche e di costume.

Obiettivo primario del concorso è stata la promozione tra i giovani prima, tra le famiglie e l'opinione pubblica successivamente, di iniziative di valorizzazione del paesaggio del vino inteso come ampio contenitore di valori economico-sociali, storici e paesaggistici, di costume di un'area territoriale ben individuata.

Questo è un progetto che contiene vari spunti di interesse: il primo riguarda l'utilizzo della cultura come strumento per stimolare l'economia del territorio, il secondo interpreta la cultura come portatrice di informazione presso una fascia giovane che spesso non conosce approfonditamente la realtà economica territoriale e dunque potrebbe non coglierne occasione per la propria permanenza e crescita professionale e sociale.

L'integrazione sociale come ricchezza comune

Fra i progetti finanziati merita particolare attenzione quello presentato dalla Direzione didattica III Circolo di Asti. Il progetto è volto all'interazione dei numerosi alunni extracomunitari frequentanti le sei scuole del Circolo che raggiungono le 130 unità e rappresentano il 13% dell'intera popolazione scolastica. I principali benefici del progetto sono stati: la creazione attraverso i laboratori artistico-musicale, narrativo, motorio di una cultura di accoglien-

za, rispetto e valorizzazione delle diversità; favorire la percezione di sé attraverso giochi di cooperazione e di simulazione; potenziare e sviluppare la creatività dei bambini attraverso il linguaggio artistico-musicale; facilitare la comunicazione delle famiglie straniere con la scuola ed i servizi sul territorio; favorire il processo di apprendimento della lingua italiana, attraverso attività didattiche mirate alla valorizzazione dell'identità culturale di ogni singolo alunno e all'integrazione nel gruppo di pari. Anche la Direzione didattica di Nizza Monferrato ha realizzato un progetto volto all'accoglienza di alunni stranieri, attraverso la creazione di laboratori linguistici, dello sportello aiuto, di momenti didattici di scambio culturale, di manifestazione teatrale, di formazione docenti e realizzazione di una mostra itinerante di prodotti didattici interculturali. Sulla popolazione scolastica del territorio di Nizza Monferrato (provincia di Asti) su circa 759 alunni, gli iscritti stranieri sono 152, pari al 20%. L'inserimento di tal elevato numero di alunni stranieri nella realtà scolastica è spesso fonte di problemi a livello di comunicazione e di integrazione per gli alunni stessi e per le loro famiglie, che talvolta si sentono inadeguate a svolgere il proprio ruolo. Gli obiettivi raggiunti sono stati il potenziamento del grado di socializzazione e di integrazione, la diminuzione e prevenzione del disagio psico-sociale e contenimento dell'insuccesso. L'attenzione delle fondazioni di origine bancaria, non solamente per progetti relativi a tutto il territorio, ma anche a specifiche comunità locali è sempre più importante. In quest'ottica infatti già da tempo si è mossa la Fondazione Cariplo con la creazione delle fondazioni della comunità locale su tutto il territorio lombardo. Allo stesso modo devono comportarsi anche le fondazioni di minori dimensioni, come la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, che hanno la possibilità di finanziare iniziative su territo-



FONDAZIONI SOTTO LA LENTE

ri demograficamente più limitati, sfruttando la conoscenza che si acquisisce nelle relazioni con le organizzazioni del Terzo Settore locale. Ne sono un esempio i progetti precedentemente citati, legati all'integrazione sociale di cittadini stranieri, uno dei nodi cruciali non solo del sistema scolastico ma dell'intera economia del Paese e delle realtà locali. Solamente infatti da una piena integrazione sociale dei cittadini stranieri può nascere una comunità locale forte che sappia evitare scontri ideologici o politici e lavorare invece insieme per la promozione sociale ed economica del territorio. Turismo, economia e cultura: sembrano dunque essere queste le tre parole chiave che muovono il mandato della Fondazione Cassa

di Risparmio di Asti nel lavoro quotidiano a favore del territorio. La cultura è declinata non solo nelle accezioni artistiche e di manifestazioni teatrali o popolari ma anche nella cultura che nasce da una educazione scolastica stimolata dalla volontà di integrazione delle diverse etnie oramai presenti sul territorio. Cultura che si lega al turismo per stimolare le tipicità alimentari e vinicole dell'astigiano e per dare slancio anche alle imprese che nascono nel territorio e vivono della conservazione del territorio stesso. ■

* ricercatore *Philanthropy Centro Studi*,
Università di Bologna
www.philanthropy-centrostudi.it

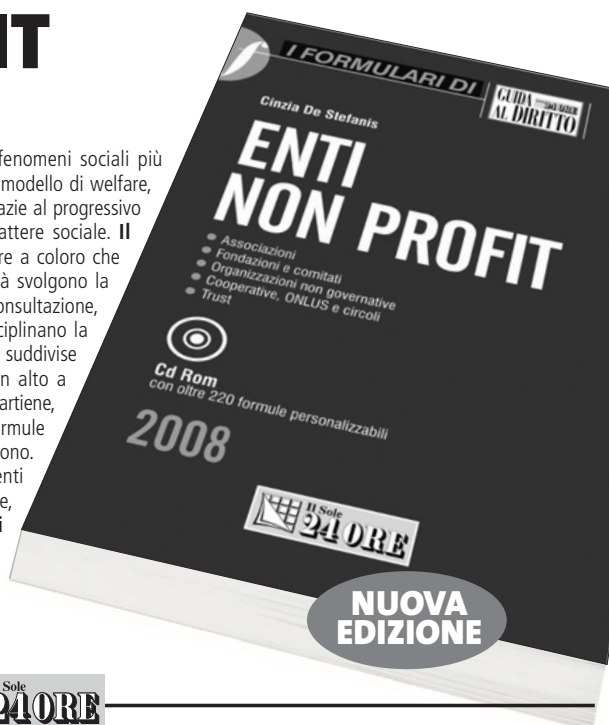
I FORMULARI DI GUIDA AL DIRITTO

ENTI NON PROFIT

C. De Stefanis

Negli ultimi anni gli enti non profit hanno rappresentato uno dei fenomeni sociali più importanti in ragione del ruolo strategico ad essi attribuito dal nuovo modello di welfare, sempre meno basato sull'intervento pubblico e sempre più fondato, grazie al progressivo affermarsi del principio di sussidiarietà, sull'iniziativa privata di carattere sociale. Il nuovo formulario "Enti non profit" nasce con l'intento di fornire a coloro che si avvicinano al mondo degli enti non commerciali e a coloro che già svolgono la propria attività nel Terzo Settore, uno strumento operativo di facile consultazione, utile per orientarsi nei numerosi adempimenti amministrativi che disciplinano la materia. Il volume riporta formule e modelli **in ordine progressivo**, suddivise in capitoli a seconda dell'argomento trattato. Ogni pagina riporta in alto a destra un riquadro che identifica il capitolo al quale la formula appartiene, in modo da garantire la massima rapidità di consultazione. Tutte le formule riportano nell'intestazione il **macro argomento** al quale appartengono. La **nuova edizione** è aggiornata alla luce dei più recenti interventi legislativi e **ampliata con oltre 100 nuove formule**. È stata, inoltre, arricchita di nuovi capitoli dedicati al **trust**, all'**amministratore di sostegno** e al contratto di **associazione in partecipazione**. Tutte le formule sono riportate nel **CD-Rom** allegato: subito pronte per essere **personalizzate e stampate**.

Pagg. 400 + CD-Rom – € 39,00



Gruppo
Il Sole
24 ORE

La cultura dei fatti.

Per ulteriori informazioni: tel. 02.4587010

Disponibile anche nelle migliori librerie

SHOPPING24 Disponibile anche sul sito www.shopping24.it